

3^a 23-6-1956

OBRA DE DON BOSCO

Inspectoría "Nuestra Sra. del Rosario"

PRESIDENTE ROCA 150

ROSARIO - ARGENTINA

Rosario, 30 Giugno 1956.

Carissimi Confratelli:

Ancora una volta risuona il salutare monito del Vangelo: "**Es-tote parati**", coll'improvvisa scomparsa del confratello professo perpetuo



SAC. TROSSERO FRANCESCO

avvenuta a Paraná il sabato 23 del corr. alle ore 22 circa.

Era nato a El Trébol (Prov. di Santa Fe, Argentina) il 26 febbraio 1909 dai coniugi Enrico e Maria Ponzio.

Entrato in questo Collegio di "San José" di Rosario nel 1920 in qualità di convittore, dopo tre anni fu inviato —date le sue ottime qualità di mente e di cuore— all'Aspirantato salesiano di Bernal dove continuò gli studi fino al 1926. Divisa l'Ispezzoria di Buenos Aires alla fine di quello stesso anno ed appartenendo il nostro Don Francesco a quella nuova di Cordoba, passò a Vignaud per incominciare il Noviziato aperto di fresco e che doveva profumare con l'olezzo delle sue virtù e fervore. Vestito l'abito chiericale dalle mani dell'Ispezzore, Revmo. D. Bonetti Valentino il 30 gennaio

1927, fece la sua prima professione a Vignaud il 28 gennaio 1928. Ritornato a Bernal per proseguire gli studi, lo troviamo indi al Collegio Pio X di Córdoba nel 1930 e nel 1931 pel suo Tirocinio Pratico che finì il 1932 in questo Collegio "San José" di Rosario, ove era sbocciata la sua vocazione alla vita salesiana. Al nostro Studentato Teologico di Villada fece con vero profitto gli studi di Teologia fin dal 15 febbraio 1933, ricevendo man mano gli Ordini Sacri, coronati dall'Ordinazione Sacerdotale il 29 novembre 1936, ricevuta dall'Eccmo. Arcivescovo di Córdoba Mons. Firmino E. Lafitte.

Data la sua notevole pietà, lo spirito di lavoro indefesso e l'osservanza religiosa edificante, fu subito inviato alla nostra Casa di Formazione a Vignaud come Catechista, restandovi fino al 1941, anno nel quale fu inviato come Consigliere Scolastico a San Juan. Nel 1943 lo troviamo al Collegio Don Bosco di Mendoza coprendo la stessa carica e l'anno dopo a questo suo Collegio di Rosario prima come Consigliere ed in seguito in qualità di Prefetto Esterno. Dappertutto lo stesso lavoro incessante mosso sempre dallo spirito di Don Bosco. In questo ultimo ufficio soprattutto si acuì in lui quell'attitudine per dirigere, posto che un Collegio sì complesso richiedeva appunto un personale capace e pratico di persone e di cose. Parve per tanto naturalissimo che, dopo aver disimpegnate tante mansioni sempre con ottimo risultato ed avendo oramai molta esperienza pratica, venisse proposto alla Direzione del Collegio di San Nicolás, il primo dei Salesiani in America. Dal 1951 al 1953 compì il suo primo periodo, finito il quale gli si affidò la Direzione del Collegio di Resistencia di più vaste proporzioni e maggiore responsabilità. Ma qui purtroppo la sua salute cominciò a declinare. Disturbi cardiaci ci preoccuparono e dopo averlo sottoposto alle cure di valenti medici, quest'anno si decise inviarlo come Direttore a Paraná perché ancora speravano poter godere dell'opera sua e credevamo che un minor numero di preoccupazioni (il Collegio ha una sola sezione), gli potesse permettere un qualche sollievo. Ma ben altri erano i disegni del Signore.

Andato al paese natio per esercitarvi il sacro ministero, approfittò dell'occasione per congedarsi dai suoi, presago forse del suo prossimo trapasso. Rincasò verso le 19 alquanto stanco e subito dopo le preghiere entrò nella sua camera per prender riposo. Ma ecco un tonfo ed un forte gemito. Accorso il confratello più vicino a lui, chiamò ma non ottene risposta. Avvisato il Sig. Prefetto dovette fare degli sforzi per poter entrare in camera dove trovò il caro Direttore adagiato sul letto e già cadavere. Chiamato d'urgenza il medico, non fece altro che constatare la dura realtà: Don Trossero era morto. Intanto gli si era amministrata l'Estrema Unzione e l'Assoluzione. Composte le sacre spoglie furono collocate in capella dove

tutto il giorno della domenica 24 fu un andirivieni di pubblico, allievi, exallievi, amici ed autorità.

La notizia della sua morte infatti sparsasi come il fulmine attirò a tanti che vollero pregare per l'anima sua offrendo abbondanti suffragi.

L'Eccmo. Arcivescovo venne in persona a presentare le proprie condoglianze e quelle dell'Archidiocesi per la scomparsa dell'estinto; l'Eccmo. Capo del Governo Provinciale di Entre Rios e del Municipio di Paraná vollero pure di persona rendere questo tributo al caro Direttore con quale avevano trattato sì da vicino, specialmente in occasione della visita del Revmo. Rettor Maggiore avvenuta una settimana prima.

Il lunedì 25, dopo i funerali svoltisi colla presenza dell'Opera Salesiana in pieno e presieduti dal rappresentante del sottoscritto che in quei giorni accompagnava il veneratissimo Don Ziggotti nella sua visita a Pindapoy, il cadavere, ricevuto il pietoso addio dei salesiani ed amici, accompagnato dai fratelli fu trasportato al cimitero di El Trébol coi mezzi di locomozione posti a disposizione dal Governo che volle rendere ancora questo tributo al caro Don Trossero che si era cattivato l'affetto di tutti in sì breve tempo col suo fare bonario e faceto allo stesso tempo.

La morte così improvvisa di Don Trossero fu una nuova lezione per tutti ed una dura prova permessa dal Signore in mezzo alle gioie che in quei giorni ci concedeva colla paterna visita del Revmo. Rettor Maggiore alle case di quest'Ispettorato. Abbiamo perso invero un bravo Salesiano.

Di buono spirito era preoccupato perché la sua vita religiosa e salesiana e quella dei suoi confratelli fosse secondo le Regole e tradizioni nostre, cercando di precedere sempre col suo esempio. Semplice, pio ed uomo di lavoro si diede con santa dedizione a tutte le diverse incombenze proprie delle mansioni che gli furono affidate. Lo si ricorda con soddisfazione nel suo ufficio di Consigliere, fermo nella disciplina, capace d'imponersi col solo il gesto, rendendo amabile la vita di studio e di lavoro; prefetto esterno, sempre cortese, dignitoso e paziente col pubblico, benevolo coi confratelli, sorvegliante per il bene della Casa, pieno di riguardi con tutti e pronto sempre ad accudire ogni necessità. Come catechista, promotore della pietà e custode della moralità. Capellano d'un Collegio femminile lavorò con zelo per stabilire la vita eucaristica fino a rinvigorire l'ambiente in una atmosfera di pietà secondo la mente di Don Bosco. Direttore, visse sempre per la sua Casa. Sacerdote e salesiano, non fece altro che realizzare il suo programma tracciato nelle diverse domande fatte prima del Noviziato, Professione e Sacerdozio: "Perché essendo io santo, possa santificare gli altri; voglio salvare l'anima

mia santificandomi e poi salvare le altre; desidero dedicarmi con tutta la mia energia a propagare il regno di Cristo conquistandogli anime dopo avergli dato la mia ". Ed invero lavorava assiduamente nella sua vita interiore, come ne danno testimonio i suoi superiori che lo videro preoccupato della sua formazione spirituale, specialmente nel momento del rendiconto, soddisfatto di trovare il confessore che gli servisse di guida.

La sua indole soave, nonostante il suo carattere forte che seppe dominare, la sua serenità, il suo agire sempre in conformità col parere dei superiori che tanto consultava, il suo spirito liturgico, la sua esattezza nelle Regole, il suo tratto delicato e dignitoso, l'afanno per la buona marcia della Casa, la sua pietà eucaristica e mariana fecero di Don Trossero un buon salesiano, un ottimo sacerdote apprezzato dai confratelli, amato dai suoi alunni ed ammirato da quanti lo avvicinarono.

Cadde sulla breccia lasciando tutti immersi nel dolore e dandoci una salutare lezione: essere sempre e ad ogni momento servi fedeli di quel padrone divino che ci chiama per il rendiconto finale in qualunque momento.

Cari confratelli, sebbene abbiamo la speranza che Don Trossero goda già del premio celeste, suffraghiamone l'anima sua benedetta, mentre preghiamo il Signore che ci dia quella forza di volontà per essere sempre vigilanti.

Intanto voglia lui dal cielo riempire il vuoto lasciato in terra, specialmente nella Casa di Paraná, colla sua intercessione presso il trono della Vergine Ausiliatrice. Pregate anche per quest'Ispettorato tanto scarsa di personale e per chi si professa vostro affmo. in G. C.

Sac. Luigi Ramasso
Ispettore

Dati per il Necrologio. - Sac. Trossero Francesco, nato a el Trébol, (Santa Fe, Argentina) il 26 febbraio 1909; morto a Paraná il 23 giugno 1956 a 47 anni di età, 28 di professione e 20 di sacerdozio. Fu Direttore per 6 anni.